



Panorama sfregiato. Così si è presentato negli ultimi giorni lo specchio d'acqua squillacese

Squillace, residenti preoccupati

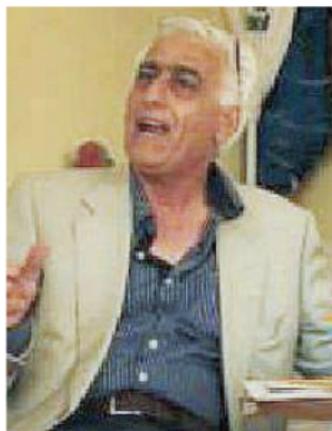
Mare color marrone e pesci morti ma il sindaco assicura: impianti ok

Muccari: le acque reflue dei nostri depuratori si possono bere

Salvatore Taverniti
SQUILLACE

Niente inquinamento e, quindi, nessun pericolo per i bagnanti. Il mare di Squillace non sarebbe sporco. Le enormi chiazze giallastre apparse nei giorni scorsi, con presenza di pesci e molluschi morti, sarebbero dovute a fenomeni naturali. Dopo il nostro servizio di mercoledì scorso, che ha creato non poca preoccupazione in città, a chiarire innanzitutto che il sistema della depurazione delle acque

reflue funziona alla perfezione è il sindaco di Squillace Pasquale Muccari, il quale intende «assicurare che le acque reflue dei depuratori squillaccesi si possono addirittura bere». «Le autorità sanitarie - aggiunge - eseguono continui controlli chimici e batteriologici e nessuna sanzione è stata irrogata finora all'amministrazione comunale di Squillace. Le chiazze scure, quelle che caratterizzano il macroinquinamento, sono presenti solo allorché le correnti spingono dalla parte sud della



Pasquale Muccari. Il sindaco tranquillizza i cittadini

costa verso nord. Eventuali versamenti in mare sarebbero, quindi, da ricercare presso altri siti. Tengo a precisare che Squillace è comune più di ogni altro fornito di impianti di depurazione: ce ne sono ben quattro tutti funzionanti e mantenuti validamente».

Il fenomeno delle chiazze giallastre notate in questi giorni lungo il litorale squillacese, dal bagnasciuga fino a diverse decine di metri al largo, sarebbe dovuto, invece, all'innalzamento della temperatura dell'acqua, con mare calmo e vento caldo da terra; condizioni che permettono la nascita di piccole alghe e la successiva loro decomposizione, provocando il consumo di gran parte dell'ossigeno presente in acqua. Ciò spinge a spostarsi verso la riva molti pesci e altri esseri viventi marini, che spesso si arenano e muoiono. Se i fenomeni segnalati sono, dunque, di origine naturale e non riconducibili a problemi di inquinamento dell'acqua del mare dovrebbe essere stabilito con certezza dalle autorità competenti attraverso specifici controlli e analisi, al fine di rassicurare turisti e residenti. ◀

IL MISTERO S'INFITISCE

A Sant'Andrea accade la stessa cosa

SANT'ANDREA JUNIO

Tutte le sfumature del mare, dal blu al verde passando per quelle del... giallo. In tanti, tra pescatori e bagnanti, sono rimasti sorpresi nei giorni scorsi nel notare l'intera costa andreolese caratterizzata da un insolito mare color giallo. Un fenomeno ancora privo di spiegazione certa ma che lascia pensare a una fonte d'inquinamento che potrebbe ri-

cercarsi in mare aperto, dove incrociano grandi navi mercantili che, più d'una volta, in passato hanno approfittato dell'isolamento totale per effettuare lavaggi di sentine e stive. Un'ipotesi non del tutto



L'intera costa andreolese caratterizzata da un insolito colore giallo

peregrina visto che, in effetti, alcuni pescatori hanno sostenuto di aver visto quella enorme chiazza giallastra e oleosa in mare aperto, nei giorni scorsi, a una distanza compresa tra le sei e le dodici miglia dalla costa; grazie alle correnti, dunque, nel giro di 24 ore sarebbe stata suddivisa e "spalmata" in vari punti del litorale, toccando per un'intera giornata anche la riva andreolese. ◀ (fr.ra.)